PARROCCHIA "S. GIUSEPPE" SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) – TEL. 098174014

"IN-FORMATI"

FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

21 – 28 MAGGIO 2017

CAMMINANDO INSIEME

Abbiamo una madre!

Pare opportuno, in questo mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Vergine Maria, proporre alcuni passaggi dell'omelia che il Santo Padre Francesco ha tenuto a Fatima, lo scorso 13 maggio, sul piazzale antistante la Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, in occasione della Santa Messa per il 1° centenario della prima apparizione e della canonizzazione dei due fanciulli, San Francesco e Santa Giacinta Marto, che insieme alla cuginetta Lucia Dos Santos, furono per sei mesi gli interlocutori della Vergine Maria presso la Cova di Iria.

«Abbiamo una Madre! Una "Signora tanto bella", commentavano tra di loro i veggenti di Fatima sulla strada di casa, in quel benedetto giorno 13 maggio di cento anni fa. E, alla sera, Giacinta non riuscì a trattenersi e svelò il segreto alla mamma: "Oggi ho visto la Madonna". Essi avevano visto la Madre del cielo. Nella scia che seguivano i loro occhi, si sono protesi gli occhi di molti, ma… questi non l'hanno vista. La Vergine Madre non è venuta qui perché noi la vedessimo: per questo avremo tutta l'eternità, beninteso se andremo in Cielo. Ma Ella, presagendo e avvertendoci sul rischio dell'inferno a cui conduce una vita – spesso proposta e imposta – senza Dio e che profana Dio nelle sue creature, è venuta a ricordarci la Luce di Dio (…). Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù (…). Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra. Come esempi, abbiamo davanti agli occhi San Francesco Marto e Santa Giacinta, che la Vergine Maria ha introdotto nel mare immenso della Luce di Dio portandoli ad adorarLo. Da ciò veniva loro la forza per superare le contrarietà e le sofferenze. La presenza divina divenne costante nella loro vita, come chiaramente si manifesta nell'insistente preghiera per i peccatori e nel desiderio permanente di restare presso "Gesù Nascosto" nel Tabernacolo. Nelle sue Memorie (III, n. 6), Suor Lucia dà la parola a Giacinta appena beneficiata da una visione: «Non vedi tante strade, tanti sentieri e

campi pieni di persone che piangono per la fame e non hanno niente da mangiare? E il Santo Padre in una chiesa, davanti al Cuore Immacolato di Maria, in preghiera? E tanta gente in preghiera con lui?». Grazie, fratelli e sorelle, di avermi accompagnato! Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarLe i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che io supplico per tutti i miei fratelli nel Battesimo e in umanità, in particolare per i malati e persone con disabilità, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati. Carissimi fratelli, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio. Egli infatti ci ha creati come una speranza per gli altri, una speranza reale e realizzabile secondo lo stato di vita di ciascuno. Nel "chiedere" ed "esigere" da ciascuno di noi l'adempimento dei doveri del proprio stato (*Lettera di Suor Lucia*, 28 febbraio 1943), il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia. Non vogliamo essere una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (*Gv* 12,24): lo ha detto e lo ha fatto il Signore, che sempre ci precede. Quando passiamo attraverso una croce, Egli vi è già passato prima. Così non saliamo alla croce per trovare Gesù; ma è stato Lui che si è umiliato ed è sceso fino alla croce per trovare noi e, in noi, vincere le tenebre del male e riportarci verso la Luce. Sotto la protezione di Maria, siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
21 MAGGIO 2017
VI DOMENICA DI PASQUA – A
(At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21)

Questa VI domenica di Pasqua ci prepara a celebrare liturgicamente il compimento della stessa Pasqua, che vivremo nelle prossime due domeniche: l'Ascensione e la Pentecoste. Gesù, ascendendo al cielo, privando definitivamente i discepoli della sua presenza "fisica", non li ha lasciati e non ci ha lasciati "orfani", ma fa dono del Paraclito, lo Spirito Consolatore, che rimane con noi sempre!

La prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, ci ricorda che proprio questo Spirito ci viene donato sacramentalmente attraverso l'imposizione delle mani degli Apostoli e dei loro successori.

La seconda lettura ci ricorda, poi, qual è l'opera dello Spirito nella vita dei credenti: lo Spirito ci viene donato perché possiamo adorare il Signore, Cristo, nei nostri cuori; lo Spirito ci viene donato perché possiamo essere sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, perché possiamo rendere "testimonianza" al Signore Gesù.

Anche il Vangelo presenta l'opera dello Spirito nella nostra vita, attraverso due movimenti inseparabili.

Lo Spirito è la presenza viva, vitale, vivificante di Dio nella nostra vita! Attraverso lo Spirito noi "vediamo" che il Signore opera nella nostra vita, che ci rende persone "viventi" in Lui! Lo Spirito ci rende dimora del Padre e del Figlio! Lo Spirito, cioè, per riprendere l'affermazione di Pietro nella seconda lettura ci rende veri "adoratori", rende il nostro cuore il vero "tabernacolo"!

Ed è proprio questo stesso Spirito che ci rende anche autentici e credibili "testimoni"! I testimoni sono coloro che "accolgono i comandamenti di Gesù e li osservano" ... accogliere e osservare i comandamenti, per dirla ancora con Pietro, significa "essere pronti a rendere ragione della speranza"!

Lo Spirito, potremmo dire, utilizzando un'espressione di Papa Francesco, tratta dall'*Evangelii gaudium*, ci fa "discepoli missionari".

E san Pietro, nella seconda lettura, ci ricorda anche quale dev'essere lo "stile" del discepolo missionario perché la sua testimonianza non sia vanificata: tutto sia fatto con "dolcezza e rispetto"! Dolcezza e rispetto!

Dolce e rispettoso è stato lo stile del Maestro, di Gesù, dolce e rispettoso dev'essere necessariamente anche lo stile dei discepoli e della comunità dei discepoli che è la Chiesa!

Se siamo autentici "adoratori" del Signore Gesù nei nostri cuori, dall'adorazione "autentica", dalla sua "frequentazione", deve necessariamente scaturire anche il nostro "stile" di testimonianza!

Un annuncio e una testimonianza a cui mancassero la dolcezza e il rispetto potrebbero essere formalmente perfetti, ma poco efficaci, poco credibili, proprio perché la testimonianza cristiana non è semplicemente un insieme di dottrine da trasmettere, ma una "relazione" da "allargare", da dilatare. Se noi ci siamo sentiti amati e perdonati da Dio, in Gesù, dobbiamo fare in modo che il suo amore e il suo perdono passino attraverso le nostre relazioni con la stessa dolcezza e lo stesso rispetto!

C'è un'immagine di san Massimo Confessore, tratta da una delle sue lettere, che descrive chiaramente lo stile "dolce e rispettoso" di Gesù. Egli (Gesù), scrive san Massimo,

“richiama all’ovile la pecorella che si era allontanata dalle cento pecore di Dio. Dopo averla trovata che vagava sui colli e sui monti, non la riconduce all’ovile a forza di spintoni e urla minacciose, ma se la pone sulle spalle e la restituisce incolume al resto del gregge con tenerezza e amore” ... dolcezza e rispetto, tenerezza e amore!

Che lo “stile” di Gesù ci converta dalla supponenza, dall’arroganza e dalla presunzione che, troppe volte, lacerano le nostre relazioni e anestetizzano la nostra testimonianza: lo Spirito Paraclito, dono del Padre e del Figlio, imprima col suo fuoco vivo nei nostri cuori questo stile e renda irreprensibile la nostra vita e la nostra testimonianza! Amen.

AVVISI

- LUNEDÌ 22 MAGGIO, COME CONSUETUDINE, CELEBREREMO LA FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA. ALLE ORE 12:00 SI TERRÀ LA SUPPLICA IN ONORE DI SANTA RITA E ALLE ORE 18:00 LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA, A CUI SEGUE LA BENEDIZIONE DELLE ROSE. SUPPLICA E SANTA MESSA SARANNO CELEBRATE NELLA CHIESA “SAN GIUSEPPE”.

DOMENICA 21 MAGGIO bianco ✚ **VI DOMENICA DI PASQUA** **Liturgia delle ore seconda settimana** At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 **Acclamate Dio, voi tutti della terra**	**Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA** Def. Felicetta, Giuseppe **ORE 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA** Def. Emilio, Rosina
LUNEDI’ 22 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** **S. Rita da Cascia – memoria facoltativa** At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a **Il Signore ama il suo popolo**	**Ore 12,00 – Chiesa “S. Giuseppe”:** **SUPPLICA IN ONORE DI S. RITA** **Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA** Def. Anna, Antonietta **BENEDIZIONE DELLE ROSE**
MARTEDI’ 23 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11 **La tua destra mi salva, Signore**	**Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA** Def. Pasquale
MERCOLEDI’ 24 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** At 17,15.22 - 18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 **I cieli e la terra sono pieni della tua gloria**	**Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA** Def. Alessandro (1° anniversario)
GIOVEDI’ 25 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20 **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**	**Ore 15,30 in poi – “S. Giuseppe”: CATECHISMO** **Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA** Def. AngeloSilvio (1° anniversario)

	<u>Ore 18,00 – Chiesa "S. Giuseppe":</u> **<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u>**
VENERDI' 26 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** **S. Filippo Neri – memoria facoltativa** At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a **Dio è re di tutta la terra**	**<u>Ore 15,00 – Chiesa "S. Giuseppe":</u>** **<u>PREGHIERA NELL'ORA DELLA MISERICORDIA</u>** **Ore 15,30 in poi – "S. Giuseppe": CATECHISMO** **Ore 18,00 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Lina (1° anniversario)
SABATO 27 MAGGIO bianco **Liturgia delle ore seconda settimana** At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28 **Dio è re di tutta la terra**	**Ore 8,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Giuseppe **Ore 15,30 in poi – "S. Giuseppe": CATECHISMO** **Ore 17,30 in poi – "S. Giuseppe":** **GIOVANISSIMI E GIOVANI**
DOMENICA 28 MAGGIO bianco ✚ **ASCENSIONE DEL SIGNORE** **Liturgia delle ore terza settimana** At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 **Ascende il Signore tra canti di gloria**	**Ore 8,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Carmela **ORE 11,00 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,00 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Domenico, Felicetta, Irvin, Angela, Antonio